

1560

CARLO BORROMEO era stato nominato amministratore della Diocesi, per la rinuncia di Ippolito II° d'Este. Il Papa aveva ben giudicato il nipote, che giovane di anni non lo era per senno. I fatti gli diedero pienamente ragione, e forse mai vi fu una nomina più fortunata. Non intende la carica solo pro forma; ma Egli, da Roma, assiste la Diocesi per mezzo dei suoi Vicarii: Mons Gerolamo Ferragata, vescovo dell'Ordine degli Agostiniani = Nicolò Ormaneto, ~~pai~~ vescovo di Padova.

Intende far sul serio, tanto che, nel primo mese della sua elevazione scriveva al Vic. generale " ... **avvertirete che non si disponga di beneficio alcuno; ma, quando vaceranno, mi si avvisi della quantità dei benefici e del valore, e, se saranno curati, mi si proponghino qualche uomini da bene di quelle parti e io farò quello che vorrò.**"

1562, 18 gennaio

Riapertura del Concilio a Trento

++++

Il prete Giacomo de-Ferrariis, beneficiato dell'Ospedale di S. Giorgio, cita innanzi ai tribunali Giovanni Antonio de Misinti e Pietro de-Ferrariis, detto de-Bosono, per consegna di immobili spettanti all'Ospedale - Notaio Rainerio Fontana (Clerici l.c. pag. 71)

1562

Monitorio mandato l'anno 1562, da Giov. Francesco Sormanno, Conservatore Apostolico del Monastero di S. Simpliciano, al Preposito e Canonici di Appiano, nel quale si avvisa a desistere dal dire che vogliono andar contro li Beni di Lurate, proprij del d° monastero in causa della pretensione della Decima, che hanno li d(ett)i Canonici sopra li beni posti nel detto territorio - firmato da Daniel Cusano, Notaio e legistato.

(A.S.M. Fondo Religione Cart. 18)

1563

X PIO IV°, ricordando certo la sua villeggiatura ad Appiano, concede ad Appiano un' **INDULGENZA PIENARIA perpetua**, in forma di **GIUBILEO**, da acquistarsi due volte all'anno, la festa di S. Stefano e del Corpus Domini, con la facoltà a tutti i

Confessori approvati di assolvere da tutti i peccati riservati anche alla S.Sede, eccetto quelli riservati nella Bolla Coenae, e con facoltà di commutare i voti, eccetto i tre soliti. ( Cfr Clerici o.c. pag.58) e p. 278

Indulgenza alla quale una volta si attribuiva grande importanza, ed i vecchi ricordano ancora che molti paesi dei dintorni accorrevano anche in processione ad Appiano, principalmente la Festa di S.Stefano, per lucrarvi il così detto Perdono.

1563 , agosto

S.Carlo riceve gli Ordini Sacri ed il 15 agosto celebra in S.Pietro la sua Prima Messa.

---- ,4 dicembre

Chiusura del Concilio di Trento

---- ,7 dicembre

S.Carlo è consacrato VESCOVO , ma non può venire a Milano, perchè il Papa lo intrattiene a Roma pel governo della chiesa universale.

1564,12 maggio

S.Carlo è nominato ARCIVESCOVO di Milano.

Incomincia subito la sua prodigiosa attività per la sua Chiesa. L'Ormaneto, vicario del Santo, giunge a Milano nel luglio, e fa in pochi mesi, sotto la spinta del nuovo arcivescovo, quanto altri avrebbe potuto solo in parecchi lustri. = Convoca un Sinodo Diocesano (il primo), per promulgare i Decreti del Concilio Tridentino. Vi intervengono 1200 preti. = Costrinse quelli che avevano più benefici a rinunciarvi, accontentandosi di uno solo. = Volle che ogni sacerdote superasse un esame speciale, pena la sospensione di amministrare i sacramenti = Intraprese la Visita Pastorale, ed aprì, secondo i decreti tridentini un Seminario.

E S.Carlo voleva di tutto esser informato.

1564

Il Monastero di S.Simpliciano (Benedettini cassinesi) che possedeva quasi tutto il territorio di Inurate e Caccivio ed Oltrona, - intenta causa giuridica, e poi la sospende,



contro il Capitolo, per impedirgli di decimare i frutti di detti territorii. -Le ragioni che il monastero accampava erano basate su due Bolle di Alessandro III° ed Eugenio IV°

Alessandro III° con bolla 16 marzo anno 1188 confermava tutte le possessioni del monastero, due delle quali erano in Pieve, " la chiesa di S. Enrico(?) in Fenegrò , con ogni sua appartenenza e la Curia di Luirate colle sue quattro Capelle di S. Martino, di S. Michele, di S. Pietro e di S. Protasio, colla Parrocchia, col Castello, col distretto e tutte le sue appartenenze. ( Clerici l.c. pag. 21 ) (1) Quirico

#### P A R R O C C H I E . R U R A L I E . S . C A R L O

" Le Pievi e le Parrocchie rurali, al tempo di S. Carlo, erano in un periodo di evoluzione "

" L'antico sistema - salvo dove come da noi il sacerdote era stabile, (aveva però, come vedemmo, la propria settimana da fare alla Pieve) - portava che in ciascuna Pieve fosse un Parroco solo, il quale era il preposto, o capo del Capitolo della sua chiesa plebana, e che mandava nei giorni festivi i Canonici ed i Cappellani nei diversi paesi della Pieve, alcune volte vastissima, per compire le sacre funzioni. La cura d'anime era quindi molto trascurata ed i sacramenti poco frequentati.

" E' ben vero che fino dai secoli XIV e XV compaiono, nei paesi più importanti, alcune parrocchie rurali soggette alla prepositurali, - e appunto al tempo di S. Carlo, e per opera sua molte altre parrocchie si vennero costituendo. - Però anche le chiese erette in parrocchia mancavano di tutto il necessario: alcune volte non avevano i gli arredi sacri di prima necessità, non il battistero, non il confessionale, non la sagristia, non il campanile e l'unica campana, quando c'era, era sospesa, alla bell'è meglio, sulla facciata della chiesa, o sul tetto, e gli edifici stessi erano poco meno che in ruina

" A S. Carlo in gran parte si deve il moderno impianto ecclesiastico della nostra Diocesi."

(S. Carlo -III° Centenario della Canonizzazione pag. 147  
S.P.C - Sac Pellegrini Carlo)

LA Diocesi al tempo di S. Carlo

Gli Atti della Chiesa Milanese ci riferiscono che al tempo del Nostro Santo vi erano 2220 chiese, delle quali 46 collegiali - e 753 parrocchie.

Il Clero secolare sommava a 3352, compresi i semplici chierici = I Regolari 2112. LA Diocesi contava in tutto 560 mila anime.

Era divisa, come prima, e come ora in Pievi ed in Parrocchie, formatesi nel loro ambito.

Pel buon governo della Diocesi aveva istituiti i Prefetti delle Porte per Milano - ed i Vicari delle Regioni, coll'incarico di vigilare sulla disciplina del Clero nelle varie regioni della Diocesi e nei vari quartieri della Città

Le Regioni comprendevano varie pievi. Sono sei le regioni attuali. = Nell'ambito della Pieve non si accontenta del Preposto, ma vi unisce di solito la carica di Vicario Foraneo la quale per sé non era inerente alla prepositura, ma, se occorre - lasciato da parte il preposto, anche plebano, la affida ad altri sacerdoti di sua fiducia.

1564

Vicario Foraneo, per la Pieve di Appiano, troviamo nel 1564 - e forse lo era già dal 1562 - il Sac. Luigi Carcano, parroco di Cirimido, come appare da una nota per Cirimido, riguardo alla " Congregatio Virginum Sctae Ursulae erecta de anno 1564, a M: Rdo Aloysio Carcano, tunc temporis Vic. Foraneus pl. Apolani et Parocho Cirimidi " (Vol. XXXVI)

" Il clero allora non faceva difetto per numero, scrive Mons. Orsenigo, nella Vita di S. Carlo Borromeo, ma pur troppo mancava spesso delle doti indispensabili al suo ministero: scienza e spirito sacerdotale. Cresciuto senza alcuna speciale preparazione, sospinto talvolta al Santuario unicamente da calcoli terreni e dall'attrattiva dei pingui benefici, che costituivano i patrimoni delle famiglie, il ministero sacerdotale non aveva agli occhi dei fedeli nè prestigio, nè efficacia. Di riverbero languiva la vita religiosa anche nel popolo la frequenza ai sacramenti era un'eccezione, l'istruzione religiosa scarsissima... "



" Ad onor del vero però devesi aggiungere che in mezzo a quel deserto non mancava qualche oasi; fra tanto squallore di vita religiosa è giustizia ricordare come si fossero conservate, e proprio qui nella nostra diocesi, delle anime veramente sacerdotali, che si sforzavano di corrispondere nobilmente all'alta missione di cui si sentivano investite."

Questi il Santo ~~so~~gleglieva quali suoi cooperatori immediati, per scuotere la massa con buon fermento.

1564

L'ordine che si veniva mettendo nella diocesi, sotto la guida di S. Carlo, sebbene ancora a Roma, appare dalla compilazione, in questo anno del

LIBER SEMINARII MEDIOLANENSIS  
 Catalogus totius <sup>l</sup>eri Civitatis et Dioecesis Mediolanensis  
 cum taxa a singulis <sup>p</sup>ovenda pro sustentatione Seminarii, inibi  
 erigendi.

Dà lo Stato della Diocesi nel tempo antecedente alle molteplici soppressioni, alle unioni dei benefici, alle translazioni dei titoli che il Santo riformatore credette bene compire;

Documento redatto in occasione della erezione dei Seminarii diocesani, ordinata dal Concilio di Trento (Sess. XXIII - cap. XVIII), per la quale opera era stata imposta una tassa su tutte le rendite beneficiarie e su quelle degli Enti che dipendevano dalla Autorità Ecclesiastica. Tassa che venne stabilita da una Commissione speciale di Delegati del Clero diocesano. = Ruolo definitivo ultimato già al 5 ottobre 1564 e pubblicato, per gli effetti civili, il 21 gennaio 1565.

Sebbene non sia l'unico ruolo, tuttavia, essendo il primo in ordine di tempo, ed anteriore ad ogni innovazione, meglio rispecchia lo stato della diocesi, quale fu dalla fine del Medio Evo alla prima metà del secolo XVI, e servì anche di norma alla ripartizione civile delle terre del Ducato di Milano.

Venne recentemente pubblicato in Archivio Storico Lombardo; Anno XLIII, Parte I, II Milano 1916 - dal Canonico Marco Magistretti, Cerimoniere della Metropolitana

Noi deliberemo quanto riguarda la **PIEVE DI APPIANO**

La tassa era, si comprende, proporzionata alla entità dei benefici, che furono divisi in Maggiori e Minori.

Nella Pieve nostra due soli sono considerati e tassati fra i Maggiori - la Casa degli Umiliati e la Prepositura di Appiano. - Tutte le altre parrocchie sono considerate fra i benefici Minori.

PIEVE DI APPIANO

I°

BENEFICII MAGGIORI

ORDINE DE' HUMILIATI

	L.	S.	D.
.....			
45. De Aplano	41	17	-
137 PP. <sup>ra</sup> (prepositura) de Aplano	42	-	-

II°

NOTTA DE LI BENEFICI quali non ascendono a la somma di L.25 de Taxa.

.....

CANONICA DE SANCTO STEPHANO D'APLANO

	..	..	..
562 Canonico de dno Nicolao Vixentino	6	---	---
- Hieronimo Cattia	3	13	6
Item per un altro Canonicatu	6	-	-
Canonicatu de dno Hieronimo Fontana	2	17	-
- Io. Iacomo Ferraro	2	3	8
- Io. Angelo Terzago	5	8	-
- Io. Batta Bilia	6	-	-
- Francesco da la Croce	-	7	-
- Marc'Antonio Majoraggio	3	4	-
- Paulo da Carcano	6	-	-
- Bartolamaeo Concino	6	-	-
- Io. Batta Pozzo	3	4	-
- Zacharino Plntanida	3	10	-
- Petromartire d'Aplano	-	8	-
- Batta Ferraro	-	10	-
- Gaspar d'Aplano	-	5	9
- Francesco Guasco	-	8	-
- Alberto Landono	-	7	6
- Alesandro Solaro	-	5	9
Sacrestia ecc: ad Aplano de dno Dom <sup>o</sup> Carcano	3	4	-

RETTORIE DELLA PIEVE DI APPIANO

581 Rettoria de Rodello de dno Cesare Pagano	9	-	-
- de Santo Alessandro de Mozate			
de dno Paulo Palumbo	10	14	-



	L.	S.	D.
Rettoria de santa Maria de <b>Cirimido</b> (?) de dno Aloysio Carcano	8	12	5
- - - santo Vitto de <b>Lomazo</b> de dno Gabriel Carcano	16	-	-
Un'altra portione de la sudetta retto- ria de dno Gervasio Carcano	16	-	-
Rettoria de santo Abondio de <b>Limato</b>	13	-	-
- de <b>sante Salvatore de Othono de dno lac° Ferraro</b>	13	-	-
- - - santa Maria de <b>Veniano inferior</b> de dno Batta Carcano	5	-	-
- - - santa Agatha de <b>Fulghero</b> de dno Basilio Ferraro	8	6	-
- - - santo Martino de <b>Castelnuovo</b> de dno Bernardino Guenzate	5	4	-
Beneficio-campestre de sancto Petro de <b>Bra- gasio</b> de dno Io. Petro Malacrida	1	4	-
Rettoria de santo Remigio de <b>Filiario</b> de dno Thomaso Cortelicio	7	-	-
Una cappella ne la chiesa de santo Remi- gio de <b>Filiario</b>	-	13	-
Rettoria de santa Maria de <b>Fenegrò</b> de dno Bartolomeo Ghioldo	4	7	10
- - - santa Maria de <b>Carbonate</b> de dno Francesco Guardo	9	-	-
- - - santo Petro de <b>Turate</b> de dno Agost(in)o Crivello	15	-	-
<b>Cappella</b> - - - santo Georgio de <b>Turate</b> de dno Francesco Ber° Sellanova	2	8	-
<b>Rettoria</b> - - - santo Georgio de <b>Buragho Marino-</b> <b>ne</b> de dno Jacomo da Villa	9	4	-
- de santo Quirico de <b>Fenegrò</b> de dno Io. Batta Bilia	9	6	-
1) - - - Santa Maria de <b>Guenzate</b> de dno Baldesar Aplano	17	-	-
3) - - - santo Quirico de <b>Locate</b> de dno Hieronimo Catt°(sic)	5	-	-
2) Cappella de santo Laurentio in detta chiesa de dno Leono Lissono (Guanzate)	4	10	--
4) Rettoria de santo Martino de <b>Lurate abbate</b> de dno Alberto <b>Landonò</b>	7	-	--
Cappella de scto Laurentio de dno And° di Clerici	3	5	-
Rettoria sive cappella de santi Iacobo de <b>fenegrò</b> de dno Aloisio de Carcano	6	-	-
- sive cappella de santo Ambrosio et Antonio de <b>Turate</b> de dno Battista Caimo	13	-	-
Cappelle de santo Laurentio, Santo Mauritio de <b>Turate</b>	1	7	3
Rettoria de santa Maria de <b>Binagho</b> de dno Petro da la Croce	8	-	-

610. Cappella de santa Agatha de Binagho de dno Greco de Castiglione	5	-	-
- - santa Maria in Santo Quirico de Locate de dno Cesare Mozone	4	-	-
- sive clericato de Aplano, alias de dno Bonaventura Castiglione	2	2	-
- de santo Petró sive Michele de Aplano de dno Iacobo de Ferrari	1	12	-
- de santo Gregorio de Aplano de dno Nicolao Cattia	1	12	-
Un altro clericato de dno Ambrosio Balbo	-	2	-

Il Liber Seminarii è firmato da :

Nicolaus Ormanetus Vicarius Archiepiscopalis Mediolanensis  
 Io. Franciscus Sormanus ordinarius deputatus  
 Sfortia Specianus deputatus  
 Alexander Vicecomes praepositus Mediolani deputatus  
 Iacobus Philippus Sormanus deputatus  
 Bartholomeus Parpalionus Curiae Archiepiscopalis Mediolanensis Cancellarius

IN " Miscellanea " Vol. 189 dell'Archivio Visite Pastoralis si trova il seguente spec-nietto

APPIANO = Titoli dei Beneficii della Pieve

La Prevostura di Sto Stefano d'Appiano  
 Undeci Canonicali Maggiori ut s/a (supra)  
 Undeci Can/ti Minori ut s.a

Rettorie della Pieve di Appiano

1	Rettoria di S <sup>ta</sup> Agata	di Binago
2	† - S. Martino	di Castello Novo
3	- - Sto Quirico	di Locate
4	- - Sta Maria	di Carbonate
5	- - ST' Alessandro	di Mozzate
6	- et prevostura di S. Pietro	di Gerenzano
7	- di Sto Petro	di Rodello
8	- - Sto Petro	di Turate
9	- - Sto Petro (vacante)	di Cassina di Ferrara
10	- - tutti i Sti	di Cirimido
11	- - Sto Vito	di Lomazzo
12	- - Sta Maria	di Penegrò
13	- - Sto Abbondio	di Limido
14	- † Sto Georgio	di Lurago Marinone
15	- - Sta Maria	di Veniano Inferiore
16	- - Sta Maria	di Guenzate
17	- - Sta Agata	di Bulgero
18	- - Sto Pietro	di Caccivio
19	- - Sto Salvatore (vacante)	di Oltrona
20	- - Sto Martino	di Lurà Abbate
21	- - Sto Hilario (vacante)	di Figliaro



Capelle Titolari della Pieve di Appiano

I	Capella di Sta Agata	di Binago
2	- - Sto Pietro	di Binago
3	- - Sta Maria	di Locate
4	- - Sto Roco	di Locate
5	- - Sto Bartolomeo	di Mozate
6	- - Sta Maria	di Gerenzano
7	- - Sta Maria dell'Assunzione	di Turate
8	- - Sta Maria	di Turate
9	- - Sto Ambrosio	di Turate
10	- - Sto Laurentio	di Lomazzo
II	- - Sti Iacobo et Filippo	di Fenegrò
12	- - Sto Laurentio	di Guenzate

Chiericati nella stessa Pieve

I	Sto Ambrosio	di Appiano
2	Sto Maurizio (vacante)	di Turate
3	Sto Quirico	di Fenegrò
4	Sto-Georgie (cancellato)	di Lura-Abbate

Canonicato di Gerenzate

Sei Canonici nella chiesa di Sto Pietro di Gerenzano

Il Ducato di Milano, quando fu costituito nel 1395 contava 85 pievi - andò man mano scemando per la cessione del territorio a stati esteri - così che prima del 1560 era ridotto a 65 Pievi.

Appiano era fra le 65 pievi rappresentate dalla Congregazione del Senato

(Arch. Stor. lombardo)

1569, 21 luglio

Lettera del Preposto Appiano (Pietro Martire) al Vicario Generale, annunziando l'uccisione di un diacono

"Con qsta mie auiso V.S. molto Rda qualmente di p(re)se)nte è stato amazato co archibuggi, et nò si sa da chi, un Julio Cesare uslengo, già diacono, qual doueva auer un chiericato nel luoco di p(re)gnana ap(re)resso rò. Costui era homo di grande infamia, nò andava in habito, anzi di continuo andava armato, era brachinator publico et giocator..... et è morto hora senza dir sua colpa, onde giudico ch p(er) niun modo si deue sepelir in luoco sacro p.sua mala uita et pissimi costumi; V.S mi auisi di qllo hanno a fare

Il pposto Appiano

1565 30 ottobre

Confesso, fatto l'anno 1565 da Pietro Guasco Prevosto di Apiano-(degli Umiliati)- a fauore di Costantino Chamenino; al quale era stata affitata la facoltà di Decima nel territorio di Lurate, Bulgaro, Oltrona e parti adiacenti - nel quale si confessa sodisfatto del fitto di d.a Decima pp instrumento rogato da Rainerio Fontana, notaio di Appiano

" Rdus dnus frater Petrus de Guaschis, f. q. sp(ectabil)is dni Xpofari, ppositus de gratia ppre Sancti Iohannis Euangel; burgi Applani . . . . "

PIO IV° dona ad Appiano l'Altare della Chiesa Prepositurale di Sto Stefano

Lò asserisce il Preposto Giacchetti in una sua memoria di risposta a richiesta della Intendenza delle Belle Arti, scrivendo " L'alter maggiore della Prepositura . . . dono di PIO IV° copia dell'altare in legno, già esistente nella Basilica di S. Paolo extra moenia, a Roma (ora incendiato e sostituito con un altro di marmo)

E' memoria viva in Appiano tale donazione, ma non accenna a fonti storiche. Pone anche la descrizione del medesimo, come era prima della riuscita ed indovinata restaurazione fatta dal Revmo Preposto Riccardo Gerla.

omissis

1561, 7 novembre

Vendita fatta dal Mag° Sig. Nicolao Pusterla al Sig. Aurelio Pusterla, dell'utile dominio di Beni di S. Bartolomeo - sopra li quali si paga fitto livellario di L. 200 al Capitolo Metropolitano, colla ricognizione de detto Sig. Aurelio, a cui resta incaricato l'obbligo di far celebrare una Messa in ogni domenica e festa di Precetto.

Istrumento rogito not. Gualdo di Lodi

(Indice Archivio Remo Capit. Metrop. -Cassetta 47 R.5.I)



## APPENDICE

BOLLA DELL'INDULGENZA CONCESSA DA PIO IV°

PIUS QUARTUS P.M. - Seruus Seruorum Dei

Universis Christi Fidelibus p(raese)ntes l(itte)ras in-  
specturis sal(u)t(em) et Apl(icam) ben(edictionem).Pastoris  
eterni, qui non vult mortem sed conuersionem peccatoris; Vi-  
ces, licet immeriti, in terris gerentes, gregem dominicum cu-  
rae n(ost)re, diuina dispo(sitio)ne commissum, ad uitam lucis  
eternae quantum cum Deo possumus perducere studentes fideles  
singulos, quor(um) merita pro demeritis penitus sunt imperia  
ad pia et meritoria merita exercenda, sp(irit)ualibus muneri-  
bus indulgentiarum, videlicet et peccatorum remissionibus, li-  
benter inuitamus ut per eorundem oper(um) exercitium, suorum  
abolita macula delictorum, ad eterne beatitudinis gaudia per-  
uenire mereantur. Cipientes igitur ut Ecclesia Sancti Step-  
hani, loci de Aplatano Mediolan. dioec., quae maxime celebris in  
partibus illis extitit, ac deuotionis causa a Christifideli-  
bus q(ua)mplurium frequentatur, et ad quam dilecti filii Pe-  
trus martyr ipsius ecclesiae prepositus et philippus de Aplatano,  
fr(atr)es germani, singularem gerunt deuotionis affectum, con-  
gruis frequentetur honoribus et in debita ueneratione habea-  
tur, ipsique Christifidelis eo libentius ad illam, deuotionis  
gratiam, confluant, quo se exinde sp(s)ialis dono gratiae uberius  
conspexerint refectos, de Omnipotentis Dei misericordiae ac be-  
atorum Petri et Pauli Aplorum eius auct(oritat)e confisi, -  
omnibus et singulis utriusque sexus chritifidelibus, vere pe-  
nitentibus et confessis, seu statutis a jure temporibus confi-  
tendi propositum habentibus, - qui dictam ecclesiam, singulis An-  
nis in Sanctissimi Corporis domini nri Iesu Christi et eius-  
dem sancti Stephani festiuitatibus, a primis vesperis usque ad  
occasum solis earundem festiuitatum visitauerint, et inibi  
pro exalatione sanctae matris ecclesiae et felici statu nro, ac  
heresum extirpatione, nec non pro pace inter principes chri-  
stianos. confouenda, pias preces effuderint - quoties id fece-  
rint, plenariam omnium peccatorum suor(um) indulgentiam et re-

missionem ,aucte aplica tenore p(rese)ntium,misericorditer in domino concedimus et elargimur - et ut Christi fideles ipsi facilius hui(usm)od(i) indulgentias consequi possint, eis,ut quencumque pbrum s(e)c(u)larem uel regularem in suum possint eligere confessorem,qui eorum confessionibus diligenter auditis,eos ac eorum singulos, ab omnibus et singulis eorum peccatis,criminibus,excessibus et delictis quantacumque grauibus et enormibus,-etiam sedi aplice reseruatís - preterq(uam) in Bulla " in die coenae domini " lege solita contentis - absolueret et pro commissis eis salutarem injungere ; nec non vota quaecumque-,ultramarino Visitationis liminum,eorumque beatorum Apolorum petri et pauli de urbe,ac sancti Iacobi in Compostella, nec non Religionis et castitatis votis dumtaxat exceptis,-in alia pietatis opera commutari possint et valeant plenam et liberam facultatem,aucte et tenore prefatis concedimus ,pariter et indulgemus p(res)entibus,quas sub similibus vel dissimilibus indulgentiarum reuocationibus,suspensionibus,derogationibus ac restrictionibus,etiam in formam Basilicae principis Apolorum de dicta urbe,Cruciate sancte aut pro expeditione contra infideles minime comprehensis, sed semper ab illis excetas fore et quoties ille emanabunt toties in pristinum statum restitutas et de nouo concessas esse decernimus perpetuis futuris temporibus duraturis. Volumus autem quod si al(ia)s visitantibus eccliam prefatam aliquo alia indulgentia in perpetuum,vel ad tempus nondum elapsam duratura per nos concessa fuerit,p(rese)ntes lre nullius sint valoris vel momenti.

Datum Romae,apud Octummarcum Anno Incarnationis dnice millesimo quingentesimo sexagesimo tertio Kal augusti,pontificatus nri anno quarto.

Gratis pro Deo  
.....  
D. Pent. Rubiano  
Io de la Corredora  
B.Bonfiolus

M.Turrianus pro magist.  
A.Fruentius p. m.  
P. Pamphilius  
Iu Barengus  
F. de Torres